

Il viaggio nel mito dell'illustre grecista Franco Montanari

Il noto studioso ha tenuto in Calabria due lectio magistralis

Tonino Fortuna

Immergersi nel passato alla riscoperta di valori da perpetuare nell'eterno presente capace di far rivivere modelli che rifiutano il vezzo della moda passeggera.

«I classici possono essere traditi. Non sbiadiscono, si caricano di nuove valenze, entrano imperiosi nei crinali del dubbio, dell'alienazione moderna, delle sconfitte e delle rivolte e riaffermano se stessi, la forza concettuale ed immaginativa che trasforma il mito in mitologema, ossia in universale storico».

Parole cariche di significato quelle con cui il grecista Franco Montanari ha introdotto la prima delle due lectio magistralis, "Il mare epico e l'epica del mare", tenute a Vibo Valentia nell'ambito di un evento, frutto di una sinergia culturale fra tre prestigiose istituzioni del territorio: il liceo classico Michele Morelli, il Sistema bibliotecario vibonese e l'Aicc (Associazione italiana di cultura classica).

Oggetto della disamina, i viaggi di Ulisse: l'eroe omerico che incarna l'imagerie di un sistema mitologico fecondo di interpretazioni e di isole narrative.

Tante rotte, tanti approdi, desiderio di placare l'ira degli dei attraverso il pericolo di una navigazione insensata ed adirezionale e al tempo stesso poliedrica, espressione della *curiositas* e della capacità di plasmare storie e verità.

Sospeso tra follia e sottile intelligenza, Odisseo usa entrambe per salvarsi dalle macerie di una guerra e di dei stancamente crudeli, arbitri capricciosi di un destino di gloria o di cautele.

Non meno complesso il tema della seconda lezione, tenuta nell'aula magna del liceo classico Michele Morelli.

Sotto la lente d'ingrandimento, il mito di Elena e l'intensità evocativa della sua performance aedica dentro la grande tessitura del poema omerico, ma anche la presenza della stessa Elena nel sistema mitologico e la sua prismaticità, la variante egizia del mito e la lettura innocentista delle

colpe di una donna di sovrumana e crudele bellezza.

Tutte queste direzioni hanno attraversato e riempito di significato e forza concettuale le parole e lo slancio ermeneutico di Franco Montanari nella lezione che l'insigne grecista ha tenuto nei giorni scorsi nell'aula magna del liceo classico "Michele Morelli" di Vibo Valentia.

Introdotta dal giovane Davide Paolillo, normalista e vincitore delle olimpiadi di lingue classiche, Montanari ha guidato i ragazzi dell'istituto scolastico vibonese e il nutrito pubblico di appassionati in un viaggio denso, dentro l'atemporalità della dizione epica declinata attraverso la cifra insondabile del mistero e la magia dell'affabulazione.

Un percorso che ha seguito tracce rigorosamente filologiche non disgiunte però dall'analisi delle ragioni umane e della natura metaletteraria del personaggio di Elena.

La lectio magistralis del professor Montanari è stata splendidamente commentata dall'ensemble musicale di Daniele Paolillo, raffinato pianista attualmente impegnato al conservatorio di Imola che ha eseguito musiche di Schumann e di Clementi come potente contrappunto dell'intensa recitazione di passi omerici di Alberto Micelotta. ◀

Dai viaggi di Ulisse al mito di Elena per riscoprire le fondamenta dell'ethos moderno



Studioso di fama. Il professor Franco Montanari a Vibo